

## *Le Stanze del Vetro*

Venezia, Isola di San Giorgio Maggiore

# Glass Tea House *Mondrian* di Hiroshi Sugimoto

LE STANZE DEL VETRO

L'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, nell'ambito delle attività organizzate da Le Stanze del Vetro, ospita da giugno 2014 "Glass Tea House *Mondrian*", un padiglione temporaneo realizzato dall'artista giapponese Hiroshi Sugimoto.

"Glass Tea House *Mondrian*" è prodotto da *Le Stanze del Vetro* – progetto congiunto di Fondazione Cini e Pentagram Stiftung – con il sostegno di **Sumitomo Forestry Co. Ltd.**, e **Fondazione Bisazza**, e in collaborazione con **Asahi Building-Wall Co. Ltd.**

Un ringraziamento particolare è rivolto allo studio Cattaruzza Millosevich Architetti Associati e alla ditta Costruzioni e Restauri G. Salmistrari S.r.l. per aver seguito ogni fase della progettazione e realizzazione di questo padiglione. Inoltre, si ringrazia l'Abbazia di San Giorgio Maggiore per la preziosa collaborazione.

L'opera "Glass Tea House *Mondrian*" costituisce un'iniziativa nuova rispetto a quelle presentate finora da *Le Stanze del Vetro*, allargando gli orizzonti del progetto e coinvolgendo artisti di fama internazionale nel progettare padiglioni o installazioni per *Le Stanze del Vetro*, sul modello della "Pavilion Series" della Serpentine Gallery di Londra.

"Glass Tea House *Mondrian*" di Hiroshi Sugimoto si ispira alla **tradizione giapponese della cerimonia del tè**, così come è stata riformata dal maestro Sen no Rikyū (1522–1591). Lo stesso nome scelto da Hiroshi Sugimoto per la sua "Glass Tea House" è stato ispirato da Sen no Rikyū: "Ho deciso che una traslitterazione dal giapponese del nome Mondrian sarebbe stato un titolo ideale. Ho combinato tre caratteri – 聞鳥庵 – che indicano 'una casa modesta dove si possono sentire gli uccelli cantare'. Mi piace pensare che questa casa da tè fu costruita da Mondrian dopo aver ascoltato Sen no Rikyū parlargli attraverso il canto degli uccelli".

L'opera "Glass Tea House *Mondrian*" si compone di **due elementi principali**, un cubo di vetro e un giardino che lo ospita.

Il **giardino esterno** (40 metri di lunghezza, 12,5 di larghezza) si snoda attraverso un percorso che comprende una **lunga vasca d'acqua** e che conduce il visitatore all'interno di un **cubo di vetro** (2,5 x 2,5 metri) **dove viene officiata una cerimonia del tè secondo la secolare tradizione giapponese.**

Solo due persone alla volta sono ammesse all'interno della casa da tè, mentre i restanti visitatori, al massimo 30, sono accolti ai lati del cubo di vetro per assistere alla performance.

La **recinzione esterna, volontariamente ispirata al Santuario di Ise** nella prefettura di Mie (Giappone), è costruita in **legno di cedro** e realizzata dall'azienda **Sumitomo Forestry Co. Ltd.** Hiroshi Sugimoto e Sumitomo Forestry hanno deciso di utilizzare legno di **cedro proveniente dalla regione del Tōhoku, con la volontà di contribuire e supportare la ricostruzione delle aree devastate dal terremoto e dallo tsunami del 2011.**

Al centro del giardino una **lunga vasca d'acqua in mosaico di vetro**, costituisce **l'altro elemento essenziale del progetto** e accompagna il visitatore al punto finale del padiglione e dunque anche al suo culmine, ossia la casa da tè. La piscina è realizzata grazie al contributo e alla collaborazione di **Fondazione Bisazza.**

**Tecnica e tradizione artigianale si intrecciano** nella costruzione del cubo di vetro e degli elementi in legno, **mescolando storia e modernità, artigianato e tecnologia.**

La casa da tè in vetro è opera dell'azienda **Asahi Building-Wall Co. Ltd.**, leader nella progettazione di strutture architettoniche in vetro e in soluzioni ingegneristiche nella costruzione di facciata in vetro o componenti strutturali di edifici.

Gli **utensili utilizzati per la cerimonia del tè**, invece, sono **disegnati da Hiroshi Sugimoto e prodotti da artigiani di Kyoto.**

Per questa occasione, Hiroshi Sugimoto ha progettato una **particolare coppa in vetro** realizzata dalla vetreria Simone Cenedese a Murano e in vendita come **edizione d'artista in tiratura limitata** presso il bookshop de *Le Stanze del Vetro*.

L'innovazione della "**Glass Tea House Mondrian**" risiede nella sua capacità di suggerire uno spazio per esporre ed esperire l'architettura, dove il **padiglione stesso diventa l'esposizione** – innovazione alla quale si aggiunge l'autonomia dell'artista di proporre un tema e un progetto, libero da vincoli ma anzi aperto alla possibilità di sperimentare con le forme, il luogo, le tecnologie costruttive e materiali all'avanguardia.

Nella cornice dell'Isola di San Giorgio Maggiore, "**Glass Tea House Mondrian**" di Hiroshi Sugimoto acquista anche una **valenza simbolica** incoraggiando il visitatore a interagire liberamente con il luogo. Inoltre, costituisce uno spazio dove il visitatore potrà esperire la tradizione giapponese unitamente alla tecnologia moderna.

Anche per questo progetto continuano le **attività didattiche** e le **visite guidate** organizzate da *Le Stanze del Vetro* e curate da **Artsystem**. Tutte le **proposte didattiche sono gratuite**, prenotabili al numero verde **800 662 477** (dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle 17.00) o inviando una email a: **artsystem@artsystem.it**

In concomitanza con la "**Glass Tea House Mondrian**", la Fondazione Bevilacqua la Masa nella sede di Palazzetto Tito a Venezia dedica a Hiroshi Sugimoto un'antologica inedita di fotografie dedicate all'architettura: la rassegna, insieme al progetto de *Le Stanze del Vetro*, farà di questo assoluto **protagonista internazionale** e del **suo impegno verso l'ambiente costruito un punto chiave della stagione veneziana, in armonia con la nuova configurazione ampliata della Biennale Architettura.**

**Informazioni tecniche:****Dimensioni:**

Area totale: 560 metri quadrati  
 Glass Tea House: 2.5 x 2.5 x 2.8 metri

**Struttura e materiali:**

Glass Tea House: base in acciaio galvanizzato  
 vetro laminato temperato  
 legno di cedro e porte scorrevoli in bambù  
 pavimentazione tatami

Recinzione: legno di cedro della regione del Tōhoku, Giappone,  
 fornita dallo sponsor Sumitomo Forestry Co., Ltd.

Seconda recinzione: paglia giapponese

Piscina: mosaico di vetro fornito da Fondazione Bisazza  
 gradini in pietra proveniente da Kyoto, Giappone

Pavimentazione: pietre nere prodotte da Riccardo Barthel, Firenze  
 pietra arenaria corrosa  
 lastre di trachite veneziana

Pavimentazione laterale: granito

Copertura: tende di bambù fissate su una struttura in metallo  
 e legno di cedro

Panca: cemento prefabbricato

**Cenni biografici – Hiroshi Sugimoto**

Nato a Tokyo nel 1948, Sugimoto vive a New York dal 1974. Ha ottenuto una reputazione internazionale come fotografo e ha esposto i suoi lavori nei principali musei del mondo. Recentemente, ha espanso gli orizzonti della sua ricerca artistica alla lettura e all'architettura. Nel 2008, Sugimoto fonda New Material Research Laboratory, uno studio di architettura subito impegnato nella progettazione dell'Izu Photo Museum nella prefettura di Shizuoka (Giappone).

Le opere letterarie più recenti includono "Sense of Space" pubblicato da Magazine House, e "Origin of Art" pubblicato dall'editore Shincho-sha.

Grande conoscitore delle arti e del teatro tradizionali giapponesi, Sugimoto ha diretto per il Ningyo Joruri Bunraku di Osaka (tradizionale teatro giapponese delle marionette) lo spettacolo "Sugimoto Bunraku Sonezaki Shinju: The Love Suicides at Sonezaki" che è stato riproposto a Madrid, Roma e Parigi nell'autunno del 2013 e di nuovo a Tokyo e Osaka nel marzo del 2014.

Sugimoto è stato insignito di molti premi, incluso il "21st Praemium Imperiale" nel 2009, la "Medaglia d'Onore" dal governo giapponese nel 2010, e la "Medaglia dell'Ordine delle arti e delle lettere" (Officier dans l'Ordre des Arts et des Lettres) dal governo francese nel 2013.

**Informazioni utili:**

Produzione:	<i>Le Stanze del Vetro</i> Fondazione Giorgio Cini e Pentagram Stiftung
Titolo:	Glass Tea House <i>Mondrian</i>
Date:	dal 6 giugno 2014
Orari:	10 – 19, chiuso il mercoledì
Sede:	giardino antistante <i>Le Stanze del Vetro</i>
Indirizzo:	Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia
Biglietteria:	ingresso libero
Info:	lestanze@lestanzedelvetro.it, info@cini.it
Web:	www.lestanzedelvetro.it, www.cini.it
Design:	Hiroshi Sugimoto, New Material Research Laboratory Tomoyuki Sakakida Yuichi Hashimura
Architetti associati:	Cattaruzza & Millosevich Architetti
Project manager:	Kawamura Office / Naoko Kawamura
Sponsor:	Sumitomo Forestry Co., Ltd. Fondazione Bisazza
In collaborazione con:	Asahi Building-Wall Co., Ltd.
Costruzioni:	Costruzioni e Restauri G. Salmistrari S.r.l. Sumitomo Forestry Co., Ltd. Asahi Building-Wall Co., Ltd. Ishimaru Co., Ltd.
Project coordinator:	Francesca Nisii
Responsabile della comunicazione:	Tommaso Speretta
La “Glass Tea House” si avvale della supervisione di:	So’oku Sen / Mushakoji-Senke Tea School

Gli utensili utilizzati per la cerimonia del tè nella “Glass Tea House *Mondrian*” sono disegnati da Hiroshi Sugimoto e fabbricati da artigiani di Kyoto: Shuji Nakagawa / Nakagawa Mokokugei Shiga Studio, Takahiro Yagi / Kaikado, con la supervisione di So’oku Sen/ Mushakoji-Senke Tea School e la collaborazione della Kyoto University of Art & Design.

**Per maggiori informazioni:****Fondazione Giorgio Cini**

stampa@cini.it

T: +39 041 2710280

www.cini.it

**Le Stanze del Vetro**

ufficiostampa@lestanzedelvetro.it

T: +39 041 5230869

www.lestanzedelvetro.it

 SUMITOMO FORESTRY CO.,LTD.

FONDAZIONE | BISAZZA

**“Glass Tea House Mondrian” di Hiroshi Sugimoto:  
una nuova “meraviglia” a San Giorgio**

di Pasquale Gagliardi

*Segretario Generale della Fondazione Giorgio Cini*

Quando per la prima volta mi fu presentato il progetto di realizzare un padiglione per la cerimonia del tè di fronte a *Le Stanze del Vetro*, fui immediatamente affascinato dalla originalità dell'idea e dalla qualità della proposta: davanti ai miei occhi avevo il disegno preliminare realizzato da Hiroshi Sugimoto, un grande artista noto in tutto il mondo, di un magnifico padiglione fatto di legno, vetro e acqua. Pensai che – dopo il ritorno delle Nozze di Cana, la nuova Manica Lunga, il labirinto di Borges – un altro angolo abbandonato dell'isola avrebbe ospitato una nuova “meraviglia”. Soprattutto, pensai al significato che poteva assumere una simile costruzione, così fortemente legata a una tradizione estetica e spirituale esotica, in un luogo, l'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, che è altrettanto caratteristicamente connotato e che rappresenta uno degli apici della tradizione culturale e spirituale dell'Occidente: San Giorgio avrebbe testimoniato ancora una volta la propria vocazione di punto d'incontro tra civiltà, di ponte tra Oriente e Occidente, di promozione del confronto fertile tra tradizioni sapienziali, percorsi della perfezione, visioni della bellezza.

La “Glass Tea House” di Sugimoto suggerisce inoltre confronti stimolanti e analogie sottili tra l'arte antichissima della cerimonia del tè e l'arte vetraria veneziana: in entrambe, come in ogni rituale profondamente radicato nella cultura di un popolo, la sequenza rigorosa di comportamenti prescritti esprime allo stesso tempo perizia osservabile e conoscenza idiosincratica inesprimibile, pratiche sociali trasmesse di generazione in generazione e valori fondativi di identità professionali e sociali. Per Sen No Rikyû, il monaco buddista che secondo varie fonti ne ha codificato la prassi, i principi costitutivi della cerimonia del tè sono: armonia, intesa come misura e relazione; rispetto, inteso come dignità e comunione; purezza, intesa come apertura e disponibilità all'accoglienza; tranquillità, intesa come incontro e condivisione. Un maestro vetraio o un artista che ha sperimentato il vetro come medium espressivo e conosce la “cultura della fornace” potrà cimentarsi nell'identificare gli “ideali” che essa ha sedimentato negli anni e nei secoli.

Da questo punto di vista, una volta ancora la Fondazione Cini non offre solo l'opportunità di godere della bellezza di un artefatto, non pretende di offrire risposte predeterminate, ma aspira a suscitare domande alle quali tutti gli “attori” de *Le Stanze del Vetro* – la piccola, vitale comunità che ne concepisce e gestisce le attività, ma anche tutti i visitatori che ammireranno l'installazione di Hiroshi Sugimoto – saranno stimolati a dare la loro risposta, animando il “dibattito colto” che costituisce la principale ragion d'essere della nostra Fondazione.

LE STANZE DEL VETRO

LE STANZE DEL VETRO

Isola di San Giorgio Maggiore

30124 Venezia, Italia - T. +39 041 522 9138

info@cini.it - stampa@cini.it

info@lestanzedelvetro.it - ufficiostampa@lestanzedelvetro.it



**“Glass Tea House” di Hiroshi Sugimoto****Una Casa, una Scultura o un Dipinto?**

di Marie-Rose Kahane

*Presidente di Pentagram Stiftung***Una casa**

Avendo seguito fin dal principio la progettazione e la costruzione di questo progetto, subito mi è apparso evidente che Sugimoto era in procinto di costruire una vera casa. All'inizio c'erano disegni e planimetrie realizzate nel suo studio di architettura a Tokyo. In seguito, sono state costruite le prime fondamenta, preparate le tubazioni e gli impianti di scarico per l'acqua, disposti i cavi elettrici, e fatti i calcoli ingegneristici per assicurarsi che le pareti resistessero alla forza del vento a Venezia.

È stato aggiunto un ingresso, una costruzione in vetro in posizione centrale, un percorso, un muro e un giardino circostante. La costruzione in vetro, sorretta da una struttura metallica appoggiata a una grande vasca d'acqua, ricorda una delle molte isole che popolano la laguna di Venezia – una sorta di miniatura di questa nostra città: una casa circondata dall'acqua.

**Una scultura**

Dopo molti giorni spesi in cantiere al fianco di Sugimoto, ho capito che quello che stavo pian piano vedendo realizzarsi sotto i miei occhi non era più la costruzione di una casa: bensì, avevo l'impressione di guardare un artista nell'atto di realizzare una grande scultura auto-portante, alla quale aggiungeva o toglieva volume in continuazione. Molti i materiali a sua disposizione: il vetro, il metallo, il legno di cedro, il cemento, il bambù e le pietre.

L'artista spendeva ore nell'atto di dare forma alla sua scultura in ogni suo singolo aspetto, scegliendo accuratamente le pietre da utilizzare, grandi e piccole, per costruire forme e volumi. Come uno scultore, Sugimoto indicava esattamente come le canne di bambù andassero sistemate insieme per formare una copertura eretta sopra la panchina – ha deciso la lunghezza delle canne e la distanza tra l'una e l'altra – così come ha stabilito quanta luce dovesse entrare attraverso le fessure tra le canne, in un gioco continuo di luce e ombra. Sugimoto era forte nella consapevolezza di sapere come ogni singolo elemento dovesse relazionarsi con gli altri: le altezze, i volumi, le profondità. Forma e volume creano oggi un unico armonico come in una scultura.

**Un dipinto**

Ma quando l'artista dirigeva gli artigiani indicando loro come preparare la base in sabbia e dove posizionare le pietre, avevo l'impressione di stesse comportando come un pittore: alcune pietre erano di tonalità più scura, altre più chiara, e le loro ombre formavano un'armonia pittorica – una composizione astratta e complicata. Alcune superfici sono lisce, altre ruvide, e ci ricordano immediatamente una fitta patina di colore distribuita sulla superficie di una tela o la mescolanza di elementi che troviamo in un collage. Se la si osserva partendo dal suolo attraverso le superfici in legno piane e bidimensionali del recinto, emergono livelli diversi nella composizione. Alcune di queste superfici sono isolate, altre formano degli angoli retti, altre ancora si intersecano, alcune comunicano quell'illusione di profondità, tipica delle classiche composizioni prospettiche in pittura. Molta importanza è data al punto di vista, come se l'artista accompagnasse il visitatore da un punto all'altro del suo dipinto, come se si osservasse una mostra di pittura allestita in un museo.

La “Glass Tea House” di Sugimoto combina tutti questi tre elementi, in una ricerca ostinata della bellezza e dell'assoluta armonia, indipendentemente che il suo strumento sia l'architettura, la pittura o la scultura.

## Glass Tea House *Mondrian*

di Hiroshi Sugimoto

La cerimonia del tè ha le sue radici nel sedicesimo secolo, quando i giapponesi appartenenti alla classe sociale più elevata e colta iniziarono ad apprezzarne il rituale. L'atto quotidiano di preparare una tazza di tè per gli ospiti divenne arte, un'attenzione meticolosa e sfarzosa il cui unico scopo risiedeva nell'intrattenere i propri ospiti. In una piccola stanza aveva luogo una singola e splendida rappresentazione. Dei fiori venivano posizionati nell'alcova per completare la scena. Particolare attenzione veniva rivolta alla scelta della forma e del colore della tazza da cui bere il tè. Infine, ogni movimento del cerimoniere doveva essere raffinato come una danza di Nijinsky.

La cerimonia del tè abbraccia tutte le singole arti dell'occidente. Oltre la pittura e la danza, anche la scultura (nella forma della tazza di porcellana), la musica (nel suono dell'acqua che bolle) e l'architettura (nella struttura che ospita la cerimonia). Questi elementi separati si intrecciano, fondendosi nella creazione di una singola, perfetta unità.

Nella tradizione, il nome della casa del tè, la *tea house*, doveva essere un'evocazione poetica dello spazio. Quando è stata completata la Glass Tea House, sono rimasto sorpreso nello scoprire qualcosa di rievocativo di Mondrian in essa. Ho realizzato che la ricerca dell'astratto era già in corso nel contesto della cerimonia del tè trecento anni prima che Mondrian nascesse. L'uomo a cui viene attribuito il perfezionamento dell'estetica della cerimonia, Sen no Rikyû, si cimentò nell'astrazione "mondrianesca" nel posizionamento delle pietre nel giardino o nella composizione di superfici piatte a Taian, una stanza del tè costruita nel XVI secolo che tutt'oggi si trova nei pressi di Kyoto. Sen no Rikyû ha esercitato certamente una grande influenza sul mio progetto della Glass Tea House. Ho deciso che una traslitterazione dal giapponese del nome Mondrian sarebbe stato un titolo ideale. Ho combinato tre caratteri – 聞鳥庵 – che indicano "una casa modesta dove si possono sentire gli uccelli cantare". Mi piace pensare che questa casa da tè fu costruita da Mondrian dopo aver ascoltato Sen no Rikyû parlargli attraverso il canto degli uccelli.

LE STANZE DEL VETRO

## Le Stanze del Vetro

### Un progetto culturale e uno spazio espositivo per lo studio e il rilancio del vetro moderno e contemporaneo

*Le Stanze del Vetro* sono un progetto culturale e un nuovo spazio espositivo permanente, disegnato da Annabelle Selldorf Architects, situato sull'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, nato nell'estate del 2012 dalla collaborazione tra Fondazione Giorgio Cini e Pentagram Stiftung e dedicato allo studio e all'esposizione delle forme moderne e contemporanee dell'arte vetraria.

Il progetto ha lo specifico obiettivo di riportare il vetro al centro del dibattito e della scena artistica internazionale, e di mostrare le innumerevoli potenzialità di questa materia.

Le iniziative culturali de *Le Stanze del Vetro* sono dedicate sia alla promozione degli artisti contemporanei che hanno utilizzato il vetro come mezzo espressivo originale e medium della propria poetica, sia alla valorizzazione e allo studio dei principali produttori e delle più importanti collezioni di vetro presenti nel panorama mondiale. Ogni anno, fino al 2021, saranno realizzate due mostre: la prima in primavera dedicata all'utilizzo del vetro negli ambiti dell'arte e del design del ventesimo e del ventunesimo secolo; la seconda durante l'autunno dedicata ai talenti che nel Novecento hanno disegnato e progettato per la vetreria Venini. Le esposizioni dedicate alla Venini, sono accompagnate da un catalogo ragionato pubblicato da Skira e disponibile al bookshop de *Le Stanze del Vetro*.

Al programma di mostre, si affiancano una serie di progetti speciali, spesso site-specific, che coinvolgono artisti contemporanei (l'artista svizzero Not Vital nell'estate del 2013 e l'artista giapponese Hiroshi Sugimoto nel giugno 2014) a confrontarsi con l'utilizzo della materia vetraria, sia essa artigianale o prodotta industrialmente, ai quali viene inoltre offerta la possibilità di creare un oggetto unico in vetro di Murano e in edizione limitata, a sostegno delle attività organizzate e promosse da *Le Stanze del Vetro*.

La missione culturale de *Le Stanze del Vetro* comprende anche un apposito Centro Studi e un Archivio Generale del Vetro Veneziano, entrambi dedicati alla ricerca, allo studio e alla sperimentazione sul vetro, all'istituzione di borse di studio destinate a studiosi e artisti interessati alla storia, alla tecnologia e agli sviluppi dell'arte vetraria. Queste realtà operano all'interno dell'Istituto di Storia dell'Arte della Fondazione Cini, che dal 1954 promuove convegni, seminari, mostre, pubblicazioni, progetti di ricerca e rappresenta un punto di riferimento imprescindibile per lo studio dell'arte veneziana.

*Le Stanze del Vetro* adottano un modello culturale anglosassone che prevede l'accesso libero allo spazio espositivo e alle esposizioni, a sostegno dell'idea di cultura come patrimonio appartenente alla comunità. Per questo motivo l'ingresso alle mostre, le visite guidate e le proposte didattiche sono offerte a titolo gratuito.



## Fondazione Giorgio Cini

La Fondazione Giorgio Cini è stata istituita nel 1951 da Vittorio Cini, in ricordo del figlio Giorgio, con lo scopo di restaurare l'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia, gravemente degradata da quasi 150 anni di occupazione militare, e di farne un centro internazionale di cultura e civiltà.

In oltre 60 anni di storia la Fondazione ha promosso attività di carattere sociale, artistico e scientifico (con particolare riferimento alla civiltà veneziana), che si sono sviluppate tramite iniziative originali in un dialogo costante con la cultura italiana e internazionale.

L'eccezionale rilevanza della Fondazione è testimoniata dalla grande quantità di manifestazioni organizzate nella propria sede e dalla consistenza del patrimonio artistico (libri antichi, disegni, miniature, arazzi, dipinti, sculture) e archivistico da essa posseduto; cui si è aggiunta, nel 1984, la Galleria di Palazzo Cini a San Vio, riaperta al pubblico nel 2014, con le sue raccolte di dipinti toscani e ferraresi del Rinascimento.

La Fondazione, oltre a promuovere mostre e incontri di studio, accoglie in uno scenario monumentale che comprende capolavori del Palladio e del Longhena, congressi di qualificate organizzazioni scientifiche italiane e straniere, e ospita iniziative di notevole rilevanza nel campo dei rapporti internazionali.

La Fondazione Cini è anche sede del Centro Internazionale di Studi della Civiltà Italiana 'Vittore Branca', polo di studi umanistici costituito nel 2010 al fine di accogliere accademici e artisti che intendano trascorrere un periodo di studio a San Giorgio Maggiore e consultare le biblioteche della Fondazione e di Venezia.

## Pentagram Stiftung

Pentagram Stiftung è una fondazione di diritto privato fondata nel 2011 e con sede a Chur, in Svizzera. La sua missione è lo studio e la promozione del design e dell'arte in vetro del ventesimo e ventunesimo secolo. Per questo motivo, si prefigge l'obiettivo di riesaminare l'importanza del vetro, soprattutto nella storia e nell'arte di Venezia, e di quelle realtà innovative che nel mondo dell'arte e del design contemporanei si dedicano alla produzione di questa materia.

Accanto alle innumerevoli attività organizzate nell'ambito del progetto de *Le Stanze del Vetro*, Pentagram Stiftung si impegna a promuovere il lavoro di artigiani e artisti del vetro. Ne sono un esempio la mostra "In Grimani: Ritsue Mishima Glass Works" (30/05 - 29/09 2013), un evento collaterale della 55. Biennale d'Arte di Venezia, allestito a Palazzo Grimani a Venezia; oppure la mostra "Osmosi" (31/05 - 28/07 2013) allestita a Palazzo Franchetti a Venezia in occasione della stessa Biennale Arte, e concepita dal designer francese Emmanuel Babled che ha progettato una collezione di mobili, lampade e vasi realizzati in vetro e marmo.

Un ulteriore esempio è rappresentato da "700 Snowballs" (1/06 - 29/09 2013), un'installazione site-specific dell'artista svizzero Not Vital allestita nell'Isola di San Giorgio Maggiore a Venezia. L'opera è composta da 700 sfere in vetro, ciascuna soffiata individualmente dai maestri della Vetreria Pino Signoretto a Murano, e che assomigliano in modo straordinario a delle palle di neve sospese in aria, che spiegano appunto il titolo dell'installazione.

## Il Centro Studi del Vetro

Nell'ambito del progetto *Le Stanze del Vetro*, la Fondazione Cini, con il supporto di Pentagram Stiftung, ha costituito nel 2012 – all'interno del proprio Istituto di Storia dell'Arte – un apposito **Centro Studi** che ha l'obiettivo di diventare un importante punto di riferimento per lo studio del vetro, in quanto materia viva e attuale, per la comunità scientifica internazionale e promuove molteplici attività: dalla creazione di un **Archivio Generale del Vetro veneziano** – che intende, negli anni, raccogliere gli archivi storici delle vetrerie muranesi, in buona parte formati da disegni e progetti, carteggi e riproduzioni fotografiche che saranno messi a disposizione della comunità scientifica al fine di favorire la valorizzazione dell'arte vetraria – alla costituzione di una **Biblioteca specializzata sul vetro**, dall'organizzazione di seminari, convegni e laboratori destinati a studiosi e artisti interessati alla storia, alle tecnologie e agli sviluppi dell'arte vetraria, sino all'organizzazione di mostre periodiche.

Nel 2014 l'Istituto di Storia dell'Arte, sotto la direzione di **Luca Massimo Barbero**, ha puntato sul consolidamento e l'implementazione dei fondi, che già annoverano delle rarità uniche al mondo, e sull'arricchimento della biblioteca del Centro Studi del Vetro. Sono stati recentemente acquisiti e digitalizzati per la consultazione, i fondi degli artisti contemporanei attivi a Murano: **Ginny Ruffner** (52 progetti), **Peter Shire** (38 progetti), oltre a 16 grandi progetti di **Emmanuel Babled**. Inoltre è stato digitalizzato l'archivio **Dino Martens** per la vetreria Aureliano Toso (345 disegni per Biennali, Triennali ed Esposizioni Internazionali come Bruxelles e Il Cairo, ecc.) che copre l'arco temporale tra il 1940 e il 1965.

Nei prossimi mesi il Centro Studi del Vetro digitalizzerà l'archivio dell'artista **Vinicio Vianello** (1923-1999), figura centrale dello Spazialismo, grande sperimentatore sia per il vetro (famosi sono i suoi vasi "Atomici") che per l'illuminazione e il design che più volte espose alla Biennale di Venezia, alla Triennale di Milano e ottenne nel 1957 il Premio del Compasso d'Oro. Tutta la documentazione sarà poi messa a disposizione per la consultazione: 323 rotoli contenenti a loro volta disegni originali, lucidi e progetti, 820 foto, schede e riproduzioni di opere, 14 CD con tutta la rassegna stampa e le pubblicazioni sull'attività artistica vetraria.

La rivista edita dall'Istituto di storia dell'Arte **Saggi e Memorie** nei prossimi numeri avrà un nuovo approfondimento nelle arti applicate, con la pubblicazione degli Atti dei convegni su Napoleone Martinuzzi e su Tomaso Buzzzi.

L'importanza e la peculiarità del Centro Studi del Vetro della Fondazione Cini è testimoniata dalla frequentazione di studiosi da ogni parte del mondo e dai rapporti che il Centro intrattiene con le istituzioni internazionali.

L'**Archivio** e la **Biblioteca** del Centro Studi del Vetro sono aperti per la consultazione, previo appuntamento, **dal lunedì al venerdì** con i seguenti orari: **9.30 – 13.00; 14.00 – 17.00**.

### Per informazioni:

Centro Studi del Vetro  
Istituto di Storia dell'Arte  
Tel.: +39 041 2710306  
centrostudivetro@cini.it  
www.cini.it

**Glass Tea House *Mondrian*  
di Hiroshi Sugimoto**

Isola di San Giorgio Maggiore, Venezia

*Mostra promossa da*  
**Le Stanze del Vetro**

*Iniziativa congiunta di*  
Fondazione Giorgio Cini  
e Pentagram Stiftung

**Le Stanze del Vetro**

*Comitato Scientifico*  
Luca Massimo Barbero, *Presidente*  
Marino Barovier  
Rosa Barovier Mentasti  
Laura de Santillana  
David Landau  
Nico Stringa

*Coordinamento*  
Maria Novella Benzoni

---

**Fondazione Giorgio Cini onlus**

*Presidente*  
Giovanni Bazoli

*Segretario Generale*  
Pasquale Gagliardi

*Coordinamento e gestione degli spazi*  
Maria Novella Benzoni  
Erica Galvan

*Ufficio tecnico*  
Massimo Altieri  
Adriano Longhin  
Gloria Pasqualetto

*Ufficio comunicazione e marketing*  
Emilio Quintè  
Serena Concone  
Giovanna Pesaro

*Press office*  
Elena Casadoro

*Amministrazione*  
Andrea Erri  
Michele Ballarin

**Istituto di Storia dell'Arte**

*Direttore*  
Luca Massimo Barbero

*Coordinamento*  
Simone Guerriero

*Centro Studi del Vetro*  
Matteo Gardonio

---

**Pentagram Stiftung**

*Presidente*  
Marie-Rose Kahane

*Responsabile progetti culturali*  
Francesca Nisii

*Responsabile comunicazione*  
Tommaso Speretta  
con l'assistenza di Serena Luce

*Progetto Didattico*  
Anna Fornezza per ArtSystem

*Revisione testi*  
Fiammetta Calzavara

*Progetto grafico*  
Shimoda Rie  
con il supporto di bruno (Andrea Codolo  
e Giacomo Covacich)

*Trasporti*  
Hubnet / Apice – Venezia  
DSV / Saima Avandero

*Servizi di accoglienza e guardiania*  
Iniziative Venete

LE STANZE DEL VETRO

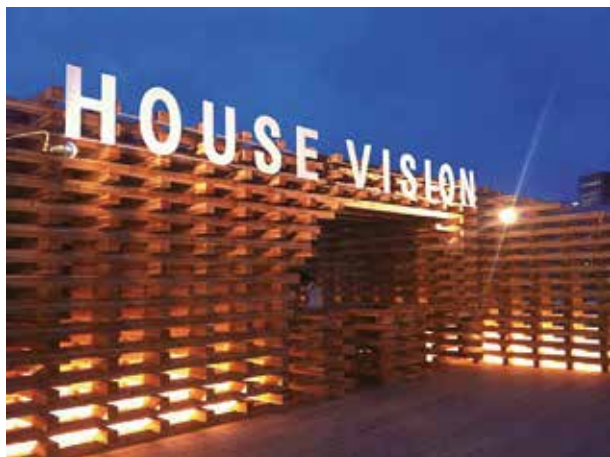
For Immediate Release

## Sumitomo Forestry supporta la Glass Tea House *Mondrian* di Hiroshi Sugimoto a Venezia

– Legno di cedro e abilità giapponese per la bellezza e la tradizione del Giappone –

Tokyo, Giappone, 26 maggio 2014 - Sumitomo Forestry Co., Ltd. si unisce alla Fondazione Giorgio Cini e alla fondazione Pentagram Stiftung per sostenere la Glass Tea House *Mondrian* di Hiroshi Sugimoto per *Le Stanze del Vetro* a Venezia, che aprirà al pubblico il 6 giugno 2014.

La prima collaborazione tra Hiroshi Sugimoto e la Sumitomo Forestry ha avuto inizio lo scorso marzo a Tokyo in occasione della mostra *House Vision*, dove le tradizioni degli operai edili e quelle degli artisti e architetti invitati in mostra si sono unite per esplorare l'home design da una nuova prospettiva. I risultati sono la casa del tè *Sukiya* in stile moderno che combina il design della tradizione giapponese con lo stile di un vecchio pavimento moderno, e la casa del tè *Uchoten*, che si ispira al celebre *Taian*<sup>1</sup> a Kyoto. L'obiettivo è valorizzare la tradizione e il gusto giapponese per la bellezza, risorse importanti che si esprimono attraverso l'uso dei materiali.



Sumitomo Forestry ha fornito per la Glass Tea House *Mondrian* legno di cedro giapponese e quattro abili artigiani, coordinati da un "maestro" vincitore di una medaglia d'argento nella categoria di falegnameria alla World Skills Competition<sup>2</sup>. Sumitomo Forestry crede che questa sia una grande opportunità per far conoscere l'artigianato giapponese e le infinite possibilità del legno ai visitatori che da tutto il mondo si recheranno a Venezia durante i mesi di apertura della Biennale Architettura.

"Trova nuova saggezza attraverso la revisione delle cose vecchie'. È un proverbio giapponese. Collaborare con Hiroshi Sugimoto ci regala una nuova visione sullo spazio e del design e siamo veramente felici di sostenere il progetto che si reinterpreta il gusto giapponese per la bellezza e la tradizione, e le potenzialità, del legno" ha affermato Akira Ichikawa, Presidente e Direttore Rappresentativo di Sumitomo Forestry Co., Ltd.

Quattro artigiani hanno soggiornato per 10 giorni a Venezia per costruire la Glass Tea House *Mondrian* usando il legno di cedro giapponese che è stato spedito dall'area di Tōhoku colpita dallo tsunami, a testimonianza del raffinato artigianato giapponese e dell'attenzione dell'azienda dimostrata a supporto della ricostruzione di Tōhoku.

**For Immediate Release**

## Più di 320 anni di storia nel saper gestire, in maniera sostenibile, le risorse del territorio

Le origini della Sumitomo Forestry sono da ricercarsi nel lavoro di raccolta del legname proveniente dalle foreste circostanti alla Miniera di Besshi Copper che fu aperta nella Prefettura di Ehime in Giappone nel 1691. Se da una parte il legname era importantissimo per l'attività estrattiva poiché fungeva sia da carburante per raffinare il rame che da materiale per costruire, d'altro canto, alla fine del XIX secolo, le foreste circostanti la Miniera di Besshi Copper si trovarono di fronte a un severo peggioramento dovuto all'inquinamento dell'aria e a lunghi periodi di eccessivo disboscamento. Poiché il commercio era possibile solo grazie ai frutti della natura, l'allora responsabile della miniera si dedicò a riportare le montagne al loro stato originario. Secondo *Il Grande Piano di Rimboscimento* più di un milione di giovani alberi sono stati piantati ogni anno. Da allora la Sumitomo Forestry ha fatto propri i valori di sostenibilità ambientale rispettando il ciclo naturale di crescita degli alberi: piantare, lasciar crescere, raccogliere, usare e ripiantare gli alberi.

Il legno è un materiale amico dell'ambiente poiché gli alberi assorbono l'anidride carbonica e la conservano anche quando vengono processati, sostenendo una società orientata al riciclo. La Sumitomo Forestry si dedica alla gestione di foreste sostenibili in Giappone e nel Sud-est asiatico e commercia in legno e in materiali da costruzione. Oltre a fornire case in legno al Giappone, all'Australia e all'America, promuove l'uso di questo materiale prezioso nelle costruzioni non residenziali, usando le risorse a sua disposizione per promuovere la cultura del legno.



**For Immediate Release**

## Tradizione e crescita futura

La Sumitomo Forestry si è battuta per portare avanti le tradizioni. I quattro artigiani che hanno contribuito alla costruzione e installazione della Glass Tea House *Mondrian* si sono tutti diplomati alla scuola *Sumitomo Forestry School of Professional Building Techniques*, che offre agli studenti un corso annuale per apprendere le teorie e le tecniche per imparare l'arte dell'artigianato. Tramandare i segreti e i metodi di quest'arte alle nuove generazioni è di fondamentale importanza per salvaguardare la tradizione delle costruzioni in legno. L'azienda ha fatto un passo in questa direzione fondando la scuola finanziata al 100 % dalla Sumitomo Forestry Home Engineering nel 1988. Da allora la scuola ha formato più di mille artigiani ed è fiera di contribuire alla creazione della Glass Tea House *Mondrian*.



La ristrutturazione di antiche case giapponesi è un'altra area dove Sumitomo Forestry è impegnata per preservare le tradizioni. Case tradizionali giapponesi sono realizzate secondo tecniche costruttive che si avvalgono di preziose colonne e travi ottenute da alberi secolari. Al posto di demolire le vecchie case tradizionali, l'azienda investe in strutture antisismiche e in isolamento termico per far fronte alle esigenze moderne. Rinnovare e tramandare i vecchi materiali alle generazioni future è la chiave per creare una società sostenibile orientata al riciclo.

**For Immediate Release**

## Dai materiali di costruzione all'energia

Il legname offre infinite possibilità. Sumitomo Forestry ha fin da subito individuato e studiato le potenzialità della biomassa per produrre energia – una risorsa per l'energia rinnovabile – e contribuisce così alla salvaguardia del pianeta assicurando una stabile risorsa di energia utilizzando legno che verrebbe in altro modo sprecato. L'azienda attualmente lavora su due particolari fabbriche di biomassa, una prossima verrà inaugurata nel 2016 a Monbetsu, Hokkaido. Questo tipo di energia aumenta il valore delle risorse forestali e porterà a una rivitalizzazione dell'industria forestiera in Giappone.



Basandosi sulla sua filosofia aziendale –“utilizza il legname come una risorsa naturale rinnovabile, salutare e sicura, e contribuisce allo sviluppo della società attraverso tutti i tipi di servizio che sono legati alla costruzione delle case”– la Sumitomo Forestry progetta e vende un'ampia gamma di abitazioni e prodotti in legno.

1 La casa del tè Taian, è considerata un tesoro nazionale, parte del Myokian di Kyoto, nel tempio Tofukuji. Considerata la più antica casa del tè tutt'ora esistente, costruita da Sen Rikyu per ordine del condottiero Hideyoshi Toyotomi, risale al 1582.

### 2 WorldSkills Competition

Questa competizione internazionale ha frequenza biennale e promuove la partecipazione di diversi paesi al fine di instaurare relazioni amichevoli tra i diversi artigiani provenienti da diversi paesi. Hanno partecipato a questa competizione più di 1000 giovani artigiani provenienti da 50 diversi paesi. <http://www.worldskills.org/>

## LA FONDAZIONE BISAZZA

Il progetto della Fondazione Bisazza per il Design e l'Architettura Contemporanea - organizzazione privata non profit e aperta al pubblico – nasce dall'attenzione e sensibilità verso la cultura del design e dell'architettura che da sempre animano Bisazza.

Gli spazi della Fondazione sono articolati su un'area di 7500 mq, in passato riservata alla produzione aziendale, recuperata e adibita all'esposizione grazie al progetto di riqualificazione dell'architetto Carlo Dal Bianco.

La ricca collezione permanente è costituita da installazioni firmate da designer quali Tord Boontje, Aldo Cibic, Sandro Chia, Jaime Hayon, Arik Levy, Alessandro Mendini, Fabio Novembre, Mimmo Paladino, John Pawson, Andrée Putman, Ettore Sottsass, Studio Job, Patricia Urquiola, Marcel Wanders e Richard Meier.

Un'area di oltre 1000 mq è dedicata invece ad accogliere mostre itineranti e installazioni di progettisti di fama internazionale, prodotte dalla Fondazione in collaborazione o provenienti da istituzioni straniere. L'intento della Fondazione è infatti interagire e dialogare con altre fondazioni e musei di design e architettura creando un network per la presentazione di progetti inediti in Italia.

## LE MOSTRE

L'attività della Fondazione Bisazza è stata inaugurata nel giugno 2012 con una mostra proveniente dal Design Museum di Londra, dedicata al lavoro **John Pawson**, dal titolo **John Pawson – Plain Space. Architettura e Design**. L'architetto inglese ha inoltre progettato un'installazione site-specific, dal titolo "1:1 (One to One)" che oggi fa parte della Collezione Permanente. Nel Novembre 2012, la Fondazione Bisazza ha organizzato e prodotto la prima mostra-installazione di design sviluppata in collaborazione con **Arik Levy** e da lui intitolata **Experimental Growth**. Per la Fondazione anche Arik Levy ha progettato un'installazione site-specific, dal nome "RockChamber", interamente rivestita in mosaico di colore nero.

Nel maggio 2013 è stata allestita la prima retrospettiva in Europa di **Richard Meier**, in occasione del suo cinquantesimo anniversario di attività. Anche l'architetto americano ha progettato un'opera site-specific, dal nome "Internal Time", che ha arricchito la Collezione Permanente della Fondazione.

Nel maggio 2014 la Fondazione Bisazza rende omaggio alla fotografa tedesca **Candida Höfer**, con la mostra dal titolo "*Candida Höfer. Immagini di Architettura*", un percorso attraverso una selezione di fotografie di architetture classiche e contemporanee in grande formato, che saranno esposte dal 9 maggio fino al 27 luglio 2014.



## LE OPERE DELLA FONDAZIONE PERMANENTE

Alessandro Mendini, *Il Cavaliere di Dürer*, 2011  
Alessandro Mendini, *Mobili per Uomo*, 1997-2008  
Alessandro Mendini, *Poltrona di Proust Monumentale*, 2005  
Arik Levy, *Rock Chamber*, 2012  
Ettore Sottsass, *Ritrovati frammenti di Mosaico*, 2005-2006  
Jaime Hayon, *Jet Set*, 2008  
Jaime Hayon, *Pixel Ballet*, 2007  
John Pawson, *1:1 (One to One)*, 2012  
Marcel Wanders, *Bisazza Motel*, 2004  
Sandro Chia, *Bagnanti intelligenti 2002 e Divano a mare 2003*  
Mimmo Paladino, *Buon Viaggio e Buona Fortuna*, 2006  
Studio Job, *Silver Ware*, 2007  
Patricia Urquiola, *By Side*, 2006  
Fabio Novembre, *Godot*, 2003  
Fabio Novembre, *Love Over All*, 2003  
Richard Meier, *Internal Time*, 2013

## COMITATO DIRETTIVO

Presidente - Piero Bisazza  
Vicepresidente - Rossella Bisazza  
Consiglieri - Roberta e Alessandro Bisazza

Direttore - Maria Cristina Didero

## ADVISORY BOARD

Alessandro Mendini – Architetto e Designer  
Alexander von Vegesack - Chairman di Vitra Design Museum  
Hervé Chandès – Direttore della Fondation Cartier pour l'Art Contemporain  
Guta Moura Guedes – Direttrice di Experimenta Design  
Stefano Casciani – Direttore/Editore Disegno: la nuova cultura industriale

## Per maggiori informazioni:

Fondazione Bisazza  
Viale Milano, 56 36075 Montecchio Maggiore – VI Italia  
Tel +39.0444.707690  
info@fondazionebisazza.it  
www.fondazionebisazza.it

## Press Office

Roberta Novali  
tel. + 39 02 76021313  
pressoffice@fondazionebisazza.it